

ProNews.it

Innovazione, Cultura, Società | Il Magazine

Una competenza digitale alla portata di tutti
perchè il futuro #dipendedame

FONDAZIONE



Mondo Digitale

Mentre **Eric Schmidt, presidente di Google**, bacchetta il nostro paese: incapace di formare i giovani alle nuove tecnologie, incapace di dare ai giovani un'informazione digitale, all'ombra dell'ufficialità esistono realtà che si danno da fare proprio in questa direzione, dove la competenza digitale è educazione per la vita.

“Qui la vita è difficile e un ragazzo deve subito svilupparsi per non essere succube della criminalità”. **Lorenzo Dante vive a Scampia** e come molti suoi coetanei era stufo di essere conosciuto per *monnezza* e spazzatura. Lorenzo ha fatto il primo passo ora la prossima sfida è aiutare la comunità a reagire, e a sostenere la loro “meglio gioventù”. L’idea di Lorenzo è stata quella di trasformare in lavoro la **spada di Damocle che pesa su Napoli, i rifiuti**. I nove studenti dell’**Itis Galileo Ferraris a Napoli** barattano biglietti dell’ autobus con materiale di riciclo e nel laboratorio della scuola, insieme ad un designer e ad un software di progettazione assistita, ne fanno oggetti artigianali di arredo. Risultati concreti? Non si parla tanto di guadagno, anche se l’idea ci potrebbe stare, ma soprattutto dell’acquisizione di una **competenza digitale da trasformare in lavoro**. Grazie alla **Fondazione Mondo Digitale**, e al progetto **Meet no Neet**, quello di Lorenzo nato quasi come esercitazione didattica, è diventato **progetto di innovazione sociale sostenuto da una campagna di raccolta fondi** nelle piazze e nei grandi eventi di Scampia ma soprattutto sul Web grazie alla **piattaforma di crowdsourcing e crowdfunding www.phyrtual.org** e il ricavato è usato per **acquistare altri biglietti e creare un ciclo lavorativo che non si esaurisca**.



“E’ importante che i giovani imparino ad usare questi strumenti per almeno quattro ragioni: devono avere familiarità con i costi se vogliono costruire progetti di successo; il crowdfunding è un processo di finanziamento collaborativo capace di coinvolgere tutta la comunità di appartenenza. Il mandato di fiducia che la comunità attiva nel momento in cui finanzia un progetto responsabilizza e impegna su valori importanti come trasparenza, coerenza, affidabilità. E c’è una quarta motivazione: la campagna #dipendedame è soprattutto educazione per la vita e formazione all’auto imprenditorialità, strategica in questo momento di crisi in cui occorre creare il lavoro”. **Mirta Michilli** è direttore generale della **Fondazione Mondo Digitale**. La Fondazione Mondo Digitale comincia nel 2001, con la creazione del Consorzio Gioventù Digitale, partnership pubblico-privata tra il Comune di Roma e cinque aziende (**Elea, Engineering, eWorks, Unisys e Wind Telecomunicazioni**) e da allora ha avviato **attività in varie aree per l’inclusione sociale e digitale**.



*“Il livello di istruzione degli italiani cresce a ritmo molto lento, circa un punto percentuale l’anno. Appena il 6,6 per cento di adulti è impegnato in attività formative. Secondo la ricerca internazionale **Programme for the International Assessment of Adult Competencies (Piaac)** l’Italia ha il primato dell’analfabetismo di ritorno. [...] Noi ci occupiamo soprattutto delle fasce più fragili della popolazione, quelle a rischio di esclusione, ma nello stesso tempo formiamo le nuove generazioni a vivere e lavorare nel 21° secolo, perché siamo convinti che la ripresa del Paese debba fondarsi su una scuola capace di educare per la vita. La metodologia che abbiamo elaborato con il contributo del nostro direttore scientifico*

***Alfonso Molina**, professore di Strategie delle tecnologie all’Università di Edimburgo, tiene conto delle riflessioni più recenti: ridefinisce i pilastri dell’educazione per lo sviluppo del carattere (affidabilità, rispetto, responsabilità, onestà, compassione, cittadinanza), tiene conto delle cinque menti di **Howard Gardner** (disciplinata, sintetica, creativa, rispettosa, etica), arricchisce il quadro delle competenze per il 21° secolo (pensiero critico, pensiero creativo, collaborazione, capacità di relazioni in chiave interculturale, comunicazione efficace, competenze digitali, autoconsapevolezza, iniziativa e imprenditorialità) con la **firtualità**: capacità di integrare dimensione fisica (territoriale) e virtuale (on line) in un solo approccio di pensiero e azioni strategiche”.*

Può farci un esempio concreto dell'impatto di questa metodologia di educazione per la vita? *"La Rete dei volontari della conoscenza, oltre 40mila persone di tutte le età e nazionalità che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo all'alfabetizzazione digitale degli anziani e ad attività di progettazione sociale per conoscere e migliorare il territorio e la comunità in cui vivono"*



Le attività della Fondazione trovano declinazione in un concetto generico: **una società democratica della conoscenza**. Le aree d'intervento sono cinque: educazione per la vita; robotica educativa, rete multisettoriale e smart specialization; innovazione sociale e imprenditoria giovanile; invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale e inclusione d'immigrati e rifugiati. Circa **80 i progetti realizzati in questi 12 anni**: locali, interregionali e transnazionali. **Meet no Neet è uno di questi**.

In cosa consiste? *"Nato dalla collaborazione con **Microsoft**, nell'ambito del programma globale YouthSpark, Meet no Neet ha fornito a **6.000 studenti di 9 regioni italiane** strumenti innovativi: dalla formazione esperienziale al project management. Abbiamo offerto un programma formativo molto articolato e abbiamo chiesto agli studenti di individuare un problema nella loro città, o nel quartiere, e cercare di risolverlo, con*

creatività: **4.500 giovani hanno sviluppato idee imprenditoriali innovative**. Abbiamo creato un concorso e selezionato i migliori progetti d'innovazione sociale per accedere alla piattaforma di crowdfunding sul sito www.phyrtual.org e abbiamo lanciato la **campagna "Il mio futuro? #dipendedame** per aiutare le scuole a sostenere i progetti di innovazione sociale" appunto, come quello di **Lorenzo Dante**.

L'**#dipendedame** raccoglie altri progetti di innovazione sociale e imprenditoria giovanile: **gli studenti di Liceo C. Cavallieri di Parabiago** hanno progettato il recupero di un'area verde incolta e abbandonata per farne un'Oasi di pace e di bellezza per la comunità; **tre studenti del Liceo scientifico E. Fermi di Catanzaro** hanno realizzato un'applicazione per dispositivi mobili in grado di offrire un'esperienza "turistica arricchita"; **tredici studenti della dell'ITIS E. Mattei di Isernia** hanno deciso di trasformare il vecchio laboratorio di meccanica della scuola in un Fab Lab, un moderno laboratorio di fabbricazione digitale, per dare la possibilità a chiunque abbia un'idea valida di realizzarla materialmente grazie a strumenti e tecnologie di ultima generazione, un'utilitaria è stata trasformata in un alloggio temporaneo utile sia in caso di calamità che come alloggio per i senzatetto.

Come vi relazionate oltre la Rete ai soggetti finanziatori? *"Non cerchiamo sponsor, finanziatori o filantropi, ma **partner di lavoro**. Collaboriamo con scuole, piccole e medie imprese, grandi aziende tecnologiche, organizzazioni non profit, autorità locali, regionali e nazionali, e attraverso partnership europee. Crediamo nelle **"alleanze ibride", tra soggetti diversi, perché sono il punto di partenza strategico di ogni processo di innovazione sociale**. Aderiamo ad una decina di "network formali" e nel 2011 abbiamo dato vita ad un'iniziativa unica nel suo genere, la **Rete multisettoriale per la robotica educativa**, che oggi conta quasi 70 sostenitori, dalla scuola primaria all'industria".*

C'è qualcosa che ancora non riuscite ad ottenere? *non so, **attenzione mediatica, attenzione istituzionale, supporto esterno..**"Alcuni dei nostri progetti, come lo storico **Nonni su Internet**, sarebbero potuti essere da subito piani nazionali di alfabetizzazione digitale. Invece siamo andati avanti solo con le nostre forze: abbiamo realizzato 12 edizioni del progetto che ha coinvolto oltre **17.000 studenti** nel ruolo di tutor e più di 1.600 docenti coordinatori, tutti volontari. Hanno seguito i corsi 22.000 over 60 e molti sono diventati tutor*

*alla pari nei centri anziani. Sono **numeri grandi per noi ma piccoli rispetto al bisogno dell'Italia, che intanto ha maturato un grave ritardo rispetto all'Agenda digitale europea** soprattutto per le competenze digitali dei cittadini, perché è mancata una strategia nazionale. Le cose sarebbero potute andare molto diversamente. Ora siamo stati chiamati a diversi tavoli di confronto a portare la nostra esperienza sul campo. Ma **la corsa verso il futuro è una "rincorsa"**, dobbiamo inseguire i risultati degli altri. E pensare che in alcuni campi, come ad esempio la robotica, **noi italiani non siamo follower, ma leader!**"*

